

**Mattatoio comunale
(già Gendarmeria e mulino)
1717**



Fra i corpi militari che componevano il Regio Esercito delle Due Sicilie, quello della **Gendarmeria** era sia a piedi che a cavallo e svolgeva funzioni di ordine pubblico ma anche di combattimento. Durante il Risorgimento venne appellato anche **Polizia Borbonica** ed ebbe molto da lavorare nel sedare i tumulti che si susseguirono fin dagli anni 1820, 1848 e - infine - 1860, anno in cui vi fu l'annessione del Regno delle Due Sicilie al Regno d'Italia dopo lo sbarco dei Mille. Il corpo militare era stato istituito nel 1734 e, a Vallelunga trovò sede in questo stabile che in alcune vecchie mappe risulta già esistente fin dal 1717 assieme ad un abbeveratoio ubicato più avanti lungo la via San Giovanni. Era l'organo di controllo del territorio e di prevenzione dei reati,



Esercito borbonico

mentre la corte giudicataria, le carceri e la sede del Capitano di Giustizia si trovavano nella piazza principale di fronte la chiesa Madre fino al 1812: si tratta dello stabile che divenne poi palazzo Valdina nel 1870. Di fronte vi è la via Stesicoro, anticamente denominata via Caserma. Dopo l'Unità d'Italia lo stabile venne venduto alla famiglia Audino che lo adibì a mulino dal 1860 al 1870. Quindi la stessa famiglia lo concesse in locazione al ministero della Guerra che vi ospitò per qualche anno una guarnigione militare del Regio Esercito in attesa che - dal 1878 - i reali carabinieri trovassero posto nella nuova caserma, cioè la stecca di case lungo la via Nazionale, ex locanda e fondaco di principi di Valdina, provvisto di uffici, alloggi, cella di detenzione e stalle. Il 5 dicembre 1900 gli eredi di don Cocò Audino lo vendettero al Comune che lo adibì a mattatoio comunale fino dal 1956. Non rispettando più gli standard richiesti per svolgere questa funzione, il luogo è stato abbandonato ed è in attesa di restauro.



Reali Carabinieri a cavallo davanti la caserma di via Nazionale (1912)

Non è visitabile.